

Polystyrene-block-poly(ethylene oxide) copolymers as templates for stacked, spherical large-mesopore silica coatings: dependence of silica pore size on the PS/PEO ratio

Original

Polystyrene-block-poly(ethylene oxide) copolymers as templates for stacked, spherical large-mesopore silica coatings: dependence of silica pore size on the PS/PEO ratio / Nistico', R., Magnacca, G., Jadhav, S.A., Scalarone, D.M.. - In: BEILSTEIN JOURNAL OF NANOTECHNOLOGY. - ISSN 2190-4286. - ELETTRONICO. - 7:(2016), pp. 1454-1460. [10.3762/bjnano.7.137]

Availability:

This version is available at: 11583/2663604 since: 2017-01-31T10:16:55Z

Publisher:

Beilstein-Institut

Published

DOI:10.3762/bjnano.7.137

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

ARCHIALP

13

N.13 - LUGLIO 2017

ARCHITETTURE DELL'ACQUA

Energia, benessere, territori

ACQUA COME PALINSESTO

PAESAGGI DELL'ENERGIA

ARCHITETTURE DEL BENESSERE

APERTURE



ARCHALP

*Foglio semestrale del Centro di ricerca Istituto di Architettura Montana
Dipartimento di Architettura e Design - Politecnico di Torino
ISSN 2039-1730
Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data 17/02/2011*

Direttore responsabile: Enrico Camanni

Comitato redazionale:

Marco Bozzola, Antonietta Cerrato, Antonio De Rossi, Roberto Dini

Curatori del numero: Roberto Dini, Stefano Girodo

Progetto grafico: Gabriele Falletto con la supervisione di Marco Bozzola

ISTITUTO DI ARCHITETTURA MONTANA

Centro di ricerca del Dipartimento di Architettura e Design

Politecnico di Torino

Direttore: Antonio De Rossi

*Comitato scientifico: Daniela Bosia, Marco Bozzola, Enrico Camanni, Massimo Crotti, Antonio De Rossi,
Roberto Dini, Lorenzo Mamino, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Daniele Regis.*

*Membri: Maria Luisa Barelli, Luca Barello, Carla Bartolozzi, Clara Bertolini, Daniela Bosia, Marco Bozzola,
Guido Callegari, Enrico Camanni, Simona Canepa, Antonietta Cerrato, Massimo Crotti, Antonio De Rossi,
Roberto Dini, Claudio Germak, Stefano Girodo, Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta,
Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Sergio Pace, Daniele Regis, Lorenzo Savio, Margherita Valcanover, Marco
Vaudetti, Daniel Zwangleitner.*

IAM-Politecnico di Torino Dipartimento di Architettura e Design, Viale Mattioli 39 10125 Torino

www.polito.it/iam iam@polito.it

tel. 011. 0905806

In copertina: Diga del Venerocolo (Val d'Avio, Edolo, BS - 2539 m).

ARCHIALP

N.13 - LUGLIO 2017

ARCHITETTURE DELL'ACQUA

Energia, benessere, territori

ACQUA COME PALINSESTO

PAESAGGI DELL'ENERGIA

ARCHITETTURE DEL BENESSERE

APERTURE



SOMM

- 9 **EDITORIALE**
R. Dini

ACQUA COME PALINSESTO

- 12 **Acqua dalle Alpi**
F. Pastorelli
- 16 **Condurre l'acqua**
L. Mamino
- 20 **I "ru"**
C. Remacle
- 26 **Calamita/à Project**
G. Arena, M. Caneve
- 32 **Rhone 3**
R. Sega
- 36 **Stormwater design sulle Alpi**
A. Mazzotta
- 42 **Mulini in Valle Maira**
D. Regis

PAESAGGI DELL'ENERGIA

- 48 **Protesi vascolari**
G. Azzoni
- 52 **Architetture (non) evidenti**
L. Bolzoni
- 56 **Paesaggio idroelettrico alpino**
E. Vigliocco
- 62 **Modernismo elettrico**
R. Dini
- 68 **Fabbriche lungo i torrenti**
M.L. Barelli

MARIO

- 72 **Gli uomini elettrici**
S. Girodo
- 76 **Architetture per l'idroelettrico**
R. Dini

ARCHITETTURE DEL BENESSERE

- 84 *Loisir e santé*
A. De Rossi, G. Ferrero
- 90 **Le architetture termali della Valtellina**
G. Menini
- 94 **Architetture contemporanee per le cure termali**
A. De Rossi, R. Dini
- 100 **Le acque termali e le architetture per il benessere**
M. Vaudetti, S. Canepa
- 110 **Nuotare a Combloux**
A. Mazzotta
- 118 **Acqua, turismo, architettura**
D. Regis
- 122 **Monginevro nuovamente balneabile**
A. Mazzotta
- 128 **Monterosaterme a Champoluc**
A. Mazzotta
- 134 **Dal Palais des Sports a Le Palais**
A. Mazzotta

APERTURE

- 140 **Ice Stupa Project**
C. Clavuot
- 146 **Quando il ghiaccio era una risorsa**
C. Bertolini Cestari, T. Marzi

SOMM

- 150 **Nascondigli e ripari**
L. Barello
- 154 **Aqua**
G. Azzoni
- 158 **Aperto_Art on the border**
G. Azzoni

MISCELLANEA

- 164 **Le Alpi come cerniera (chiusa)**
- 166 **Architetture alpine in cerca di identità**
L. Gibello
- 172 **The lesson of Tyrolean modernism III**
D. Zwangslleitner
- 176 **Tre piccoli musei per l'artigianato valdostano**
D. Rolfo
- 182 **Riquilificare l'architettura tradizionale**
D. Petuccio

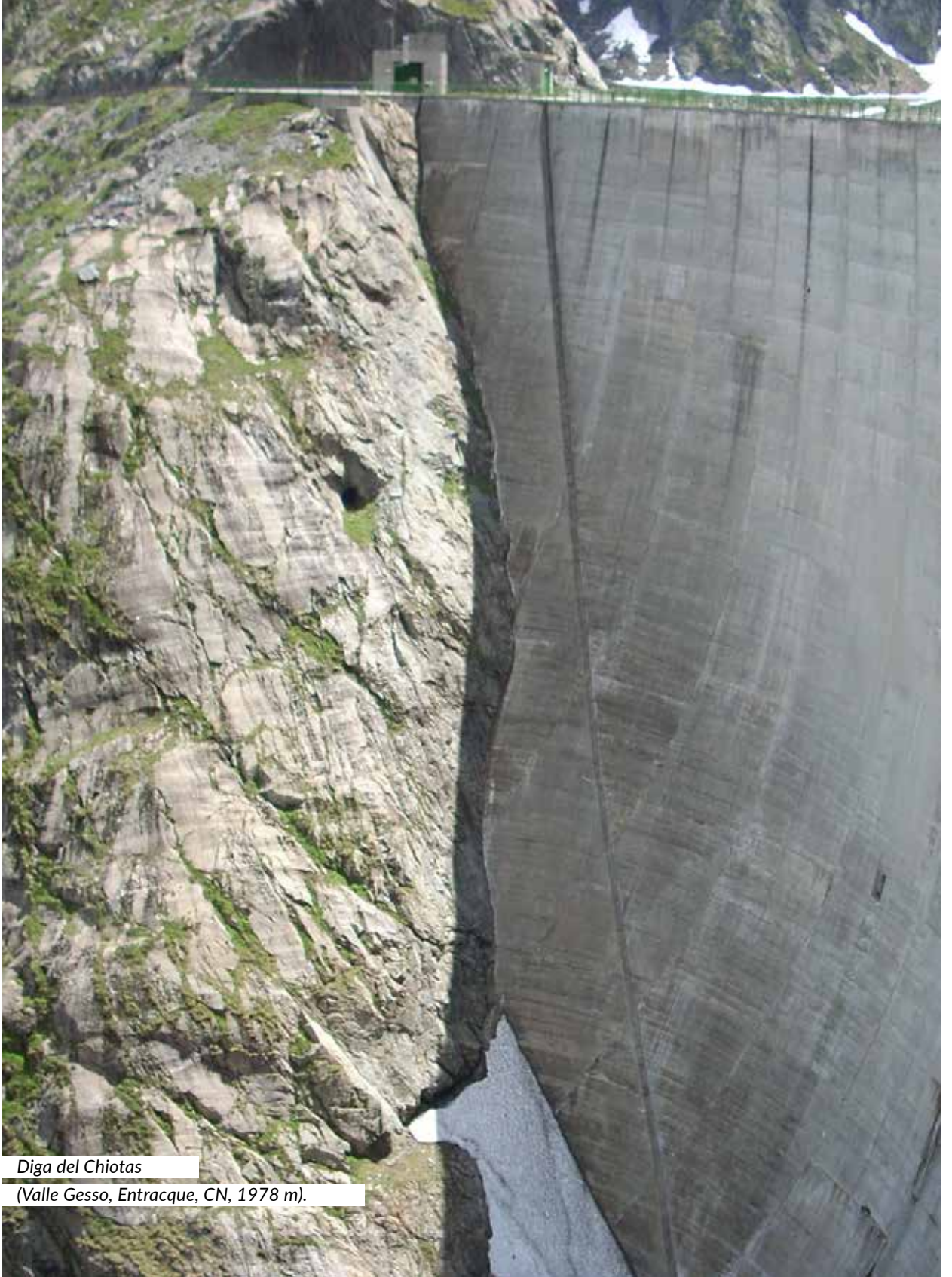
DIDATTICA

- 186 **Finestre sul paesaggio**
L. Barello
- 192 **Chamois eco-tech comprehensive plan**
A. Mazzotta, G. Roccasalva
- 202 **Tesi di laurea**

EVENTI

RECENSIONI

MARIO



Diga del Chiotas

(Valle Gesso, Entracque, CN, 1978 m).



*Diga del Lago Benedetto e diga del Lago d'Avio
(Val d'Avio Edolo, BS, 1900 m).*

ACQUA COME ORDITO E COME ARCHITETTURA

Roberto Dini

IAM - Politecnico di Torino

Dopo il precedente numero dedicato al tema del “sottosuolo” anche questa uscita di “ArchAlp” tratta di un’altra grande risorsa delle Alpi, ovvero l’acqua, nelle sue molteplici modalità di interazione con la costruzione del territorio.

Fa ormai parte dell’immaginario diffuso, come anche delle politiche territoriali consolidate, l’idea dell’area alpina come serbatoio d’acqua dell’Europa: più di cinquemila ghiacciai – per un totale di circa tremila chilometri quadrati di superficie – che alimentano la maggior parte dei principali corsi d’acqua del vecchio continente. Da questo punto di vista, le Alpi continuano ad avere un ruolo strategico centrale sia per ciò che riguarda l’approvvigionamento idrico sia per le politiche energetiche legate allo sfruttamento dell’acqua dal punto di vista meccanico e idroelettrico.

La raccolta eterogenea dei contributi che vi proponiamo cerca di cogliere la complessità del tema e la sua forte contraddittorietà: pensiamo all’acqua come materia vitale ma anche all’acqua come elemento dal dirompente potere distruttivo, all’acqua che deve essere necessariamente imbrigliata per poter essere utilizzata ma il cui uso – nella sua limitatezza – deve essere fatto responsabilmente, all’acqua che regola gli ecosistemi naturali e che allo stesso tempo struttura i processi insediativi.

Questo numero di “ArchAlp” prova dunque a esplorare il tema secondo i diversi punti di vista che legano la trasformazione del paesaggio alpino con l’utilizzo di questa preziosa risorsa, tracciando anche diversi spunti di riflessione per reinventare il rapporto che ci lega con l’acqua, nella prospettiva delle attuali convergenze climatiche e socio-economiche, come si legge ad esempio nel saggio introduttivo di Francesco Pastorelli.

Viene quindi dato spazio al tema dell’approvvigionamento dell’acqua come vero e proprio palinsesto che ha storicamente creato i territori montani attraverso quei manufatti che costruiscono l’ordito territoriale alpino, come ben illustrato nella rilettura di Remacle e Mamino dei paesaggi rurali tradizionali.

Aspetto che si rafforza ulteriormente durante la Modernità con quelle “protesi vascolari” che secondo Giorgio Azzoni hanno fatto delle infrastrutture per l’idroelettrico i nuovi vasi sanguigni del territorio, anche a costi talvolta elevati, attraverso quella “distruzione creatrice” propria delle trasformazioni territoriali del Novecento.

Idroelettrico che, come mostrano i saggi di Bolzoni, Vigliocco e Dini, costituisce un importante momento di innovazione per la modernità architettonica, prima e dopo il secondo conflitto mondiale. Architetture come dispositivi retorici che met-

tono in scena il “miracolo” moderno della trasfigurazione da acqua a energia elettrica, che “portano la luce” nell’arcaico mondo alpino.

Ma l’acqua è anche quell’elemento che, come descritto nei saggi di De Rossi, Ferrero e Menini, fa delle Alpi un luogo di rigenerazione che a partire dall’Ottocento darà vita al turismo termale che costituisce ancora oggi, nelle sue differenti declinazioni, un importante motore della ricettività montana, a ben vedere dai progetti illustrati da Canepa, Vaudetti e Mazzotta.

Il numero vuole dunque stimolare riflessioni sui profondi intrecci che legano la presenza antropica sulle montagne all’acqua, definendo un terreno che necessita – oggi più che mai – di progetti, per gestire oculatamente questo bene inestimabile e per ripensare a quel patrimonio, a volte eredità scomoda, che ha riplasmato le Alpi.